

CAMPO della RADURA



**"Impariamo insieme
dalla NATURA"**

Rava di Valtorta C.E. 2-10/8/1986

Indicaci,
Signore, la tua

Rava
di
Valtorta

CE. 2-10/8/1986



TRACCIA

Questo campo estivo, è un'occasione privilegiata per fare "attività naturalistica", termine piuttosto improprio, perché la "naturalistica" non dovrebbe ridursi ad una attività, ma diventare una dimensione di vita, un abito mentale, un modo di porre per ciascuno, ed in particolare per una guida o uno scout, che considerano la natura l'ambiente principale in cui svolgere la attività. È questo campo estivo, per l'appunto, è una ottima occasione perché la natura passi da attività ad abito mentale: è un momento in cui anche il più "disattento" di noi non può fare a meno di fare i conti con l'ambiente naturale.

Che il nostro rapporto con l'ambiente si risolva in un incontro o in uno scontro dipende da noi, dalle nostre disponibilità ad accettare i ritmi e gli eventi naturali, ad adeguarci all'ambiente che incontriamo.

Ma come e cosa possiamo fare per conoscere l'ambiente naturale?

Tutte le varie e numerose attività

"naturalistica" che tutti conosciamo: osservazioni di uccelli, raccolta di ome di animali, di foglie ecc. Ma queste attività, pur favorendo la conoscenza, hanno poco senso se fatte isolatamente ed episodicamente: cosa vale aver osservato la traccia di una lepre in un certo posto se non ci curiamo di approfondire la cosa, di cercare di scoprire, per esempio, se la lepre è passata di lì una per sbaglio o se ci passa di frequente, ed allora per andare dove, e quando ci passa, se da sola o in compagnia, ecc.

Ma "cosa" osservare?

Qualunque cosa ci interessi, o ci sia familiare, o sia di agevole osservazione, o che abbia un qualunque motivo per attirare la nostra attenzione.

Lunedì 4 Agosto 1986

La tua vita è fatta di tanti "tasselli" che in parte tu scopri e che gli altri ti mettono a disposizione: la scuola, il gioco, la televisione, i consigli, le prediche... Come mettere insieme tutta questa "grazia di Dio"? - Ci vuole un progetto!

Occorre fare il montaggio delle varie sequenze in cui sei coinvolto - Che cosa scegli? Che la tua vita sia un "film" sconclusionato, senza capo né coda, o vuoi produrre un capolavoro inedito e originale?

Il trucco sta tutto nello scegliere il regista giusto! È Dio a darti i pezzi del tuo puzzle, ed è sempre e solo lui a sapere come metterli insieme - Non sarai così stolto da voler rifiutare il progetto di Dio e così rischiare di fare di te uno "sgorbio" umano!?!

Lettura: Matteo 7, 24-27

« Chi ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo intelligente che ha costruito la sua casa sulla roccia - È venuta la pioggia, sono straripati i fiumi, i venti hanno soffiato con violenza contro quella casa, ma essa non è crollata, perché le sue fondamenta erano sulla roccia -

Al contrario, chi ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo sciocco che ha costruito

la sua casa sulla sabbia - È venuta la pioggia, sono straripati i fiumi, i venti hanno soffiato con violenza contro quella casa, e la casa è crollata - E la sua rovina è stata completa».

Canzone di San Damiano

Ogni uomo semplice porta in cuore un sogno,
con amore ed umiltà potrà costruirlo;
se con fede tu saprai vivere umilmente,
più felice tu sarai anche senza niente;

Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore,
una pietra dopo l'altra alto arriverai -

Nella vita semplice troverai la strada
che la calma donerà al tuo cuore puro -

E le gioie semplici sono le più belle,
sono quelle che alla fine sono le più grandi.

Dai e dai ogni giorno con il tuo sudore,
una pietra dopo l'altra alto arriverai!

Martedì 5 Agosto 1986

"Che giornataccia: oggi tocca a me "sgurare"..."

Se al nostro campo non ci sono camerieri e lavapiatti non devi dire che è un campo scalcinato: lo abbiamo voluto così apposta. È per farti ricordare che servire è il modo più concreto di amare!

Lettura: Matteo 25, 31-40

Servire il fratello è uno dei modi più belli di amare Dio. Per l'altro saremo giudicati proprio in quel punto lì: «se ci sporcheremo le mani» per il bene degli altri.

«Quando il figlio dell'uomo verrà nel suo splendore, insieme con gli angeli, si siederà sul suo trono glorioso. Tutti i popoli della terra saranno riuniti di fronte a lui ed egli li separerà in due gruppi, come fa il pastore quando separa le pecore dalle capre: metterà i giusti da una parte e i malvagi dall'altra. Allora il re dirà ai giusti: «Venite, voi che siete benedetti dal Padre mio; entrate nel regno che è stato preparato per voi fin dalla creazione del mondo. Perché io ho avuto fame e voi mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato nella vostra casa; ero nudo e mi avete dato i vestiti; ero malato e siete venuti a curarmi; ero in prigione e siete venuti a trovarmi». E i giusti diranno: «Signore, ma quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo incontrato forestiero e ti abbiamo ospitato nella

nostra casa, ovvero e ti abbiamo dato i vestiti? Quando ti abbiamo visto malato o in prigione e siamo venuti a trovarti?» Il re risponderà: «In verità, vi dico, che tutte le volte che avete fatto ciò a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, lo avete fatto a me».

Preghiera

Signore, tu ci chiedi di donare la vita agli altri, per gli altri!

Noi, invece, pensiamo subito che questo comando non è per noi, perché siamo piccoli e non possiamo compiere azioni così grandi.

Aiutaci a capire che per donare la nostra vita non è necessario fare gesti eroici. Tu ci chiedi di donare un po' di tempo al compagno antipatico, o al fratello più piccolo che vuol giocare a un gioco che non ci diverte più o alla nonna che vorrebbe raccontarci qualche storia del suo tempo.

Tu aspetti da noi che aiutiamo la mamma senza farcelo ripetere, che impariamo a chiedere scusa, che trattiamo una parola che è capace di offendere e mortificare, che cerchiamo di mettere la pace tra due compagni che litigano.

Rendici attenti, o Signore, a tutte quelle piccole cose con le quali possiamo portare nel mondo il tuo amore con pazienza ed umiltà, proprio come ha fatto Maria tua madre. Nessuno si accorgeva di Lei, eppure stava salvando il mondo insieme a Te. «Dacci oggi il nostro pane quotidiano» e anche la capacità di saperlo spezzare agli altri.

Padre nostro...

Superare ed essere superati reciprocamente.

Conto: "Quando busserò"

1) Quando busserò alla tua porta
avrò fatto tanta strada,
avrò piedi stanchi e nudi,
avrò mani bianche e pure.
Avrò fatto tanta strada,
avrò piedi stanchi e nudi,
avrò mani bianche e pure,
o mio Signore.

2) Quando busserò alla tua porta
avrò frutti da portare,
avrò ceste di dolore,
avrò grappoli d'amore.
Avrò frutti da portare,
avrò ceste di dolore,
avrò grappoli d'amore, o mio Signore.

3) Quando busserò alla tua porta
avrò amato tanta gente,
avrò amici da ritrovare,
e nemici per cui pregare.
Avrò amato tanta gente,
avrò amici da ritrovare
e nemici per cui pregare
o mio Signore.

Mercoledì 6 Agosto 1986

C'è un momento del nostro compeggio in cui bisogna « saltar fuori » in modo del tutto particolare: il bivacco. Sì, c'è il fuoco, ci sono i camti, le barzellette, ... e poi la cosa più difficile e più importante: lo scambio di esperienze. Faticosa perché ciascuno deve dir la sua; molto utile perché ci si comunica il "di dentro di noi". È il momento di mettere in comune la nostra ricchezza interiore e di fare in modo che il nostro stare insieme diventi un vero vivere assieme. Sarebbe un bel guaio quello di essere talmente poveri da non aver niente da dire: saremmo dei poveri uomini!

Lettura: Matteo 18, 15-17

La correzione fraterna è uno dei momenti vertice dello scambio di esperienze. È segno che ci premiamo l'un l'altro sul serio e ci sta a cuore il bene di ciascuno. Come fare? Ce lo dice Gesù stesso.

« Se un tuo fratello ti fa male, va a trovarlo e mostragli il suo errore, ma senza farlo sentire ad altri. Se ti ascolta, avrai recuperato tuo fratello. Se, invece, non vuole ascoltarti, fatti accompagnare da una o due persone, perché sia fatto come dice la Bibbia: ogni questione sia risolta con la testimonianza di due o tre persone. Se non vuole ascoltare nemmeno loro, va a riferire il fatto alla comunità dei credenti. Se poi non ascolterà neppure la comunità, consideralo come un pagano o un estraneo ».

Salmo 132

Cosa buona più d'ogni altra, più soave di tutte le cose, è di essere tutti insieme e di vivere come fratelli!

Cosa uguale al migliore aroma che, versato sul capo di Aronne, vi discende su tutto il corpo e dall'orlo del manto fluisce!

È rugiada che scende dall'Ermon e imperla i monti di Sion; il Signore ivi dona in pienezza ogni bene e vita per sempre!

Canto: Come è bello

Rit. Come è bello, come da gioia
che i fratelli stanno insieme

E come unguento che dal capo discende

giù sulla barba di Aronne (2 volte) Rit.

E come unguento che dal capo discende

giù sugli orli del manto (2 volte) Rit.

Come rugiada che dall'Ermon discende

giù sui monti di Sion (2 volte) Rit.

Li benedice il Signore dall'alto

la vita gli dona in eterno (2 volte) Rit.

Venerdì 8 Agosto 1986

Abbiamo giocato, mangiato, dormito, lavorato e pregato insieme...

Non siamo soli - Abbiamo degli amici, tanti amici - Oggi ce ne siamo accorti! Con loro apriamo il cuore, con loro viviamo questi dieci giorni di gioia, reinventando, rafforzando la nostra amicizia -

Lettura: 1 lettera di Giovanni 4, 7-10

Vivere per gli altri e non solo con gli altri, è l'insegnamento di Gesù - Non c'è amicizia senza amore: Dio è amore ed è stato lui a incominciare, col mandarci suo figlio, per mostrarci quale sia il vero modo di amare e di essere amici -

Miei cari, amiamoci gli uni gli altri perché l'amore viene da Dio - Chi ha quest'amore è diventato figlio di Dio e conosce Dio - Chi non ha quest'amore non conosce Dio, perché Dio è amore - Dio ha manifestato così il suo amore per noi: ha mandato nel mondo suo Figlio, l'Unico, per darci la vita - L'amore vero è questo: non l'amore che abbiamo avuto verso Dio ma l'amore che Dio ha avuto per noi; il quale ha mandato Gesù suo Figlio, per farci avere il perdono dei nostri peccati -

Pregiera

Grazie Signore, di averci preparato la gioia dell'amicizia -

Grazie Signore, se anche amici ci hai fatti diversi - Fa, o Signore,

che ognuno prenda il proprio talento e non lo sotterri, ma lo metta a servizio degli altri - Grazie Signore, per gli amici, per tutte le cose belle che hanno e che fanno, per tutte le volte che non mi fanno sentire solo - E se domani qualcuno deve lottare Dio forte, aiutalo - Se qualcuno deve soffrire, Cristo sostienilo! Che la nostra amicizia ci porti sempre verso di Te, Signore, in uno stesso amore -

Canto: Viva la gente

Ho visto stamattina mentre andavo a lavorar
il fattorino il postino e la guardia comunale
Per la prima volta vedo gente attorno a me
prima non ci badavo non so proprio perché -

Rit. Viva la gente ...

Dal Nord e dal Sud li vedevo arrivar
come grandi fiumi che discendono verso il mar
Quasi una gran festa fatta apposta per un re -
vale più delle cose la gente intorno a me

Rit.

Dentro tutti quanti c'è del bene e c'è del mal
ma in fondo ad ogni cuore è nascosto un capitano -
Ora un sol pensiero mi assilla notte e dì:
rendersi sempre più grandi che Dio vuole così

Rit.

Sabato 9 Agosto 1986

«È l'ora dell'addio, è l'ora di partir... ma non addio diciamo allora: un dì ci rivedrem...» ed anche questo campo estivo sta per finire: la realtà è che non si vive per campeggiare, ma si campeggia per vivere!! Ecco allora l'addio si trasforma in arrivederci, arrivederci a casa soprattutto, per riprendere la vita di reparto. L'esperienza fatta qui si deve prolungare nella vita, in quel quotidiano trovarci assieme per aiutarci ad arrivare ciascuno alla vetta della propria maturità! -

Lettura: Matteo 13, 31-32

Qui hai ricevuto un seme, piccolo se vuoi - tocca a te farlo crescere per saper vivere come viveva la prima comunità cristiana -

Poi Gesù racconta un'altra parabola: «Il regno di Dio è simile a un granello di senape che un uomo prese e seminò nel suo campo - Esso è il più piccolo di tutti i semi, ma quando è cresciuto, è più grande di tutte le piante dell'orto; diventa un albero, tanto grande che gli uccelli vengono a fare il nido in mezzo ai suoi rami»

Pregliera

Signore, insegnaci ad amare, a non amare soltanto noi stessi, a non amare soltanto i nostri, a non amare soltanto quelli che ci amano - Insegnaci a pensare a gli altri e ad amare in primo luogo quelli che nessuno ama - Facci la grazia di capire che ad ogni istante, mentre noi

viviamo una vita troppo felice, ci sono milioni di esseri umani che sono pure tuoi figli e nostri fratelli, che muoiono di fame, senza aver meritato di morir di fame che muoiono di freddo senza aver meritato di morir di freddo. Signore, abbi pietà di tutti i poveri del mondo; e non permettere più, Signore, che noi viviamo felici da soli. (Fullerou)

Canto: Se un uomo

Se un uomo ha fame, là ci sei tu
se un uomo ha sete, là ci sei tu
se un uomo soffre, là ci sei tu
se un uomo cade, là ci sei tu

Int.: C'è sempre qualcuno che paga per tutti, c'è sempre qualcuno (2 volte)

Se un uomo piange, là ci sei tu
se un uomo ama, là ci sei tu
se un uomo prega, là ci sei tu
se un uomo muore, là ci sei tu

Int.

la tua veglia...



"Impariamo insieme
dalla NATURA"

Rava di Valtorta C.E. 2-10/8/1986

68 Perciò io vi dico: non preoccupatevi troppo
del mangiare e del bere che vi occorrono,
per l'ora o per la sera, perché vi saranno per
provvedere. Non è forse vero che la vite è un
dono ben più grande del cibo e che il corpo
è un dono ben più grande del vestito?
Guardate gli uccelli del cielo che vivono
in libertà: essi non seminano, non
mietono, e non mettono il raccolto nei
granai... eppure il Padre vostro che è
nei cieli li nutre! Ebbene voi non
siete forse molto più importanti di
loro? E chi di voi, a forza di preoc-
cupazioni può fare in modo di vivere
anche un solo giorno più di quel che
Dio ha stabilito?

Anche per i vestiti perché vi preoccupate
tanto? Guardate come crescono i fiori:
olei d'oriphi: non lavorano non si fan-
no vestiti... eppure vi assicuro che
nemmeno Salomone, con tutta la
sua ricchezza, ha mai avuto un ves-
tito così bello! Ma se Dio veste così
l'erba, che oggi è fresca nel campo
e domani è buttata nel fuoco, a mag-
gior ragione non darà un vestito a
voi? Gente di poca fede!

Dunque non state a preoccuparvi
tanto dicendo "che cosa mangeremo", o
"che cosa berranno", o "come ci vestiremo";
perché sono le pagure che non
comprendono Dio. Eie, eravamo sem-
bramente tutte queste cose
voi, amici, cercate di regno di Dio e
forse la sua volontà tutto il resto
vi sarà dato in più.

Perciò non preoccupatevi
troppo per
il domani: ei più
sa lui, il domani,
a portare altre pene.
Per ogni giorno basta
la sua sua parte.

Mat. 12.22-34

Grazie Signore

per questo mattino luminoso
che mi hai dato. Ah, o mio
Dio che come dopo la not-
te viene il giorno, anche
nella nostra vita noi sap-
piamo sempre trovare il gior-
no e saperti lodare per sem-
pre di più attraverso la bel-
lezza di un nuovo giorno.
Signore ti prego per tutti
noi qui al campo, fa che
possa donare a tutti un
sorrido e possa portare
la gioia che viene da te.

Roberto

I CIELI NARRANO
LA GLORIA DI DIO,
E L'OPERA DELLE SUE MANI,
ANNUNZIA IL FIRMAMENTO.
IL GIORNO AL GIORNO
NE AFFIDA IL MESSAGGIO
E LA NOTTE ALLA NOTTE NE
TRASMETTE NOTIZIA.
NON È LINGUAGGIO E NON
SONO PAROLE DI CUI NON
SI ODA IL SUONO.
PER TUTTA LA TERRA SI
DIFFONDE LA LORO VOCE
E AI CONFINI DEL MONDO
LE LORO PAROLE.

SALMO 19, 1-5

Ora passi una preghiera

**BENEDITE IL SIGNORE, VOI TUTTE OPERE SUE,
LODATELO ED ESALTATELO IN ETERNO-**

BENEDITE, CIELI, IL SIGNORE,
LODATELO ED ESALTATELO IN ETERNO.

BENEDITE IL SIGNORE, SOLE E LUNA,
LODATELO ED ESALTATELO IN ETERNO.
BENEDITE, PIOGGIA E RUGIADA, IL SIGNORE,
LODATELO ED ESALTATELO IN ETERNO.

BENEDICA LA TERRA IL SIGNORE
LO MAGNIFICHI E L'ESALTI IN ETERNO.
BENEDITE, MONTI E COLLINE, IL SIGNORE,
LODATELO ED ESALTATELO IN ETERNO.

BENEDITE, MARI E FIUMI, IL SIGNORE,
LODATELO ED ESALTATELO IN ETERNO,
BENEDITE IL SIGNORE, UCCELLI TUTTI DEL CIELO
LODATELO ED ESALTATELO IN ETERNO.

BENEDITE, FIGLI DELL'UOMO, IL SIGNORE
LODATELO ED ESALTATELO IN ETERNO

DANIELE 3,57 ss

O SIGNORE,

**GRAZIE PER AVERCI FATTO ALLOSTARE
ALLA NATURA;**

PER AVERCI INSEGNATO CHE LA PERF.
FEZIONE E' SOLTANTO DELL'UOMO PRE-
SENTUOSO.

GRAZIE,

PER I FIORI, GLI ALBERI, L'ACQUA,
CHE CON INFINITO AMORE
CI HAI DONATO.

E NOI CON INFINITA INCOSCIENZA
DISTRUGGIAMO UNA BELLEZZA CHE
L'UOMO NON POTRA' MAI PIU' CREARE
COME HAI FATTO TU, NELLA NOTTE
DEI TEMPI CON INFINITO AMORE.

O SIGNORE,

TI PREGHIAMO, AIUTAZI A VIVERE CON
CONVINZIONE E CON UMILTA'.

"LO SCOUT E LA GUIDA AMANO E
RISPELLANO LA NATURA.

SG AGUILA.

TI RINGRAZIO, O MIO SIGNORE
PER LE COSE CHE SONO NEL
MONDO,
PER LA VITA CHE TU CI HAI
DONATO,
PER L'AMORE CHE TU NUTRI PER ME.

QUANDO IL CIELO SI VELA
D'AZZURRO
IO TI PENSO E TU VIENI A ME
NON LASCIARMI YAGARE NEL
BUIO
NELLE TENEBRE CHE LA VITA CI DA

ALLELUIA O MIO SIGNORE
ALLELUIA O FIGLIO DEL CIELO.

15 MODI*

PER NON ESSERE AMICI DELLA NATURA (E DEGLI UOMINI)

— Trascorrendo 15 giorni di Campo Estivo senza fermarsi un'ora a guardare il cielo stellato;

— passando con indifferenza davanti ad una sorgente;

— attraversando un prato di erba alta;

— gridando e schiamazzando mentre si attraversa un bosco di giorno o di notte;

— modificando il tubo di scarico del motorino in modo che faccia più rumore di quello degli altri;

— percorrendo tutti i giorni lo stesso viale alberato per andare a scuola senza sapere il nome degli alberi che vi si trovano;

— piantando la tenda nel posto sbagliato e gridando frasi irripetibili quando la tenda si allaga al primo temporale;

— incidendo la corteccia degli alberi e mettendo data e firma sulla cappelletta lungo il sentiero o sulla croce in cima alla montagna;

— facendo correre a bastonate le vacche al pascolo scambiandole per bolidi di Formula 1;

— tenendo la sede sporca e in disordine perché quello che conta è fare sparire le tracce in uscita o al campo;

— scassinando la porta della baita di montagna quando durante l'hike bisogna per forza trovare un riparo per la notte;

— mangiando con le mani sporche perché il sapone è in fondo allo zaino;

— invadendo il paesino di montagna cantando a squarcigola senza scambiare quattro parole con le poche persone incontrate sulla strada;

— continuando a parlare anche dopo il silenzio serale invece di ascoltare la voce della notte;

— restando nel sacco-piuma un quarto d'ora più degli altri perché la sera prima si avevano tante cose da raccontare all'amica del cuore.

*i modi per essere
amici della natura*